

# Lula incontra il Papa e difende la laicità Concordato in salita

L'intesa Brasile-Vaticano rinviata al 2010  
Polemica sull'aborto. Ratzinger ai giovani: castità

di Roberto Monteforte inviato a San Paolo

**QUANDO SI STIPULERÀ** il concordato tra il Brasile e la Santa Sede? Sul tavolo temi delicati come l'educazione cattolica, la libertà religiosa, agevolazioni fiscali ed anche l'aborto ed altri temi ancora. Ma soprattutto la laicità dello Stato. Avrebbe dovuto essere una

cosa praticamente decisa. Da chiarire e meglio definire sarebbero rimaste solo alcune questioni tecniche, anche se rilevanti. Ieri il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone da microfoni della Radio vaticana ha annunciato la prossima stipula «di un'intesa globale» tra il Vaticano e il cattolico Brasile, tra il Brasile e la Santa Sede. «Si spera possa essere concluso certamente in questo anno - ha precisato - come tutti desiderano, per poter orientare Chiesa e Stato, Chiesa e comunità politica in quella che il Concilio definisce "una sana collaborazione" per il bene di ogni persona ed anche per la risoluzione dei problemi che possono essere ancora sul tappeto». Ma poi sono arrivate le dichiarazioni dell'ambasciatrice del Brasile presso la Santa Sede, Vera Machado, che ha partecipato all'incontro di ieri mattina al Palacio dos Bandeirantes tra il presidente della Repubblica, Luiz Inácio Lula da Silva e il pontefice. «Entro il 2010, durante il mandato del presidente Lula», ha dichiarato: una doccia fredda.

La visita di cortesia è andata bene. Clima sereno. «Non si sarebbe parlato di aborto, ma vi sarebbe stato un chiaro riferimento al diritto alla vita», ha precisato padre Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana. Un incontro lungo e cordiale quello tra il pontefice e il presidente Lula. Ma le dichiarazioni sull'aborto e la condanna dei politici pro-aborto ha scosso il mondo politico brasiliano. Nel faccia a faccia con il pontefice il presidente Lula mentre si discutevano temi caldi come la famiglia, il diritto alla vita, l'educazione dei giovani e il rapporto tra Chiesa e Stato, avrebbe ribadito la laicità dello Stato in Brasile. Un tema particolarmente caro al ministro della Sanità, José Gomes

Temporao, che ha bollato come «inappropriata» la dichiarazione del giorno precedente del Papa sull'aborto e sulla scomunica per i politici. «Non si possono imporre dogmi e precetti di una determinata religione a tutta la società». Ma sui temi etici il Papa ha avuto modo di tornare nell'incontro che nel pomeriggio ha avuto con i giovani allo stadio Pacaembu.

«Contrastate la devastazione ambientale dell'Amazzonia e le minacce alla dignità dei suoi abitanti» è stato il monito lanciato da Benedetto XVI ai 35 mila giovani che lo hanno accolto con calore. Li ha invitati a vincere egoismo e particolarismo, a «dilatare i loro cuori» all'altro e a non essere insensibili ai problemi dell'ambiente. Ma sono arri-

vate anche parole che gelano l'esuberanza giovanile. Il Papa ha invocato la castità prima e durante il matrimonio e la fedeltà, a difendere la famiglia e ad essere promotori della vita «dall'inizio fino al suo declino naturale». Quindi, implicitamente, a dire il loro no all'aborto. Chiede ai giovani di rispettare i «comandamenti del Signore». La indica come l'«unica strada» per superare

Il ministro della Sanità brasiliano polemizza: «inappropriata» la frase del Papa su aborto e scomunica per i politici

paure e incertezze che vivono i giovani come quella di fallire, di rimanere «staccati» di fronte alla sconcertante rapidità degli eventi e delle comunicazioni. Per far fronte alla violenza, realtà drammatica a san Paolo e in Brasile con la sua alta percentuale di morti tra i giovani, la minaccia della violenza, la deplorabile



Benedetto XVI con il presidente brasiliano Inacio Lula da Silva. Foto di Silvia Izquierdo/Agf

proliferazione delle droghe. «Senza un'interpretazione corretta della vita cristiana - scandisce - si sarà facile preda di tutti gli assalti del materialismo e del laicismo». Quindi li invita ad essere «protagonisti di una società più giusta e più fraterna». Chiede loro di non lasciandosi trasportare dall'odio e dalla violenza.

E lancia un monito preciso: «La smisurata ambizione di ricchezza e di potere porta alla corruzione personale e altrui. Non vi sono motivi validi che giustifichino il tentativo di far prevalere le proprie aspirazioni umane, sia economiche che politiche, mediante la frode e l'inganno». Nella giornata di ieri il Papa ha

anche incontrato i responsabili delle diverse comunità religiose di san Paolo: cristiani evangelici, anglicani, luterani ed ortodossi, ebrei, rappresentanti della comunità islamica. Ma nessuno delle «sette» che pure rappresentano ormai la seconda confessione del paese. Sono i «concorrenti», quelli da battere.

## FRANCIA Bayrou fonda il Movimento democratico

**PARIGI** Forte del suo terzo posto alle elezioni presidenziali, François Bayrou sembra intenzionato a restare al centro della scena politica in Francia. L'espone centrista ha fondato ieri un nuovo partito, il Movimento democratico, sulle ceneri dell'Unione per la Francia democratica voluta 26 anni fa da Valéry Giscard d'Estaing. L'obiettivo di Bayrou è ripetere il successo registrato nella corsa all'Eliseo, quando ha ottenuto il 18 per cento, ma se possibile la strada per lui è ancora più in salita. La risoluzione proposta da Bayrou è stata votata all'unanimità per alzata di mano dai circa mille delegati presenti al consiglio nazionale dell'Udf a Parigi. Il congresso del Movimento democratico si terrà in autunno, ma questo non impedirà al leader di presentare già alla consultazione del 10 e 17 giugno candidati sotto il simbolo Md.

Questa è «una forza politica nuova, indipendente e aperta», ha detto Bayrou nel presentare il suo progetto. «Niente è più importante che costruire in Francia un contrappeso che sia libero e in grado di esprimersi, di arrivare ai cittadini, di dire "aspetta un minuto, qualcosa non va", ha insistito. «Non ci opporremo in modo programmatico», ha però assicurato, «siamo uomini e donne libere, intenzionati a dire e osservare da vicino ciò che accadrà nel nostro paese nei prossimi cinque anni». Il riferimento esplicito è al mandato del nuovo presidente neogollista Nicolas Sarkozy, che si insedierà il 16 maggio, e al governo cui l'Unione per un movimento popolare (Ump) darà vita a breve.

## TURCHIA

### Parlamento, sì all'elezione diretta del presidente

**ANKARA** Il parlamento turco ha approvato ieri in via definitiva la riforma costituzionale che prevede l'elezione diretta del capo dello stato. La riforma è stata approvata da 376 deputati su 500, con un voto contrario, nell'ultima votazione sul testo complessivo in discussione. La norma più importante, ma anche più controversa del pacchetto è certamente l'elezione diretta del capo dello stato in due turni con un mandato di cinque rinnovabile per una volta. Attualmente il capo dello stato era eletto dal parlamento per sette anni non rinnovabili.

Inoltre con il nuovo testo, approvato con il voto determinante di un piccolo partito di centrodestra e di alcuni deputati indipendenti, prevede anche che le elezioni legislative si tengano ogni quattro anni, invece degli attuali cinque. La riforma ha ora bisogno della firma, non scontata,

del capo dello stato Ahmet Necdet Sezer, un laico che ha già rinviato al parlamento varie leggi votate dal partito Akp di ispirazione islamica. Ha a disposizione 15 giorni di tempo per porre il veto o per promulgare la legge. Intanto, ieri in un sondaggio dell'Istituto Sonar, il partito al potere in Turchia il filoislamico Akp (Partito per la giustizia e lo sviluppo), è dato largamente in testa, tra il 29 e il 41 per cento, dai sondaggi sulle prossime elezioni legislative anticipate del prossimo 22 luglio. Alle precedenti elezioni nel 2002 aveva raccolto il 34% dei voti. Secondo il Sonar, l'Akp raccoglierebbe il 29% dei consensi seguito dalla principale formazione di opposizione, il Partito repubblicano del popolo (Chp, di sinistra) con il 14%, dagli ultranazionalisti di Azione nazionalista (Mhp) con il 12,1% e dal partito di centrodestra Dyp (della Vera via) con il 12,07.

## Topolino fondamentalista sulla tv di Hamas

Nonostante le critiche resta sugli schermi il cartoon che vuole la sparizione di Israele

di Umberto De Giovannangeli

### L'INDOTTRINAMENTO

all'odio inizia da piccoli. E non si fa scrupolo di utilizzarne i più conosciuti personaggi dei fumetti per veicolare messaggi di morte. È ciò

che accade in Palestina. Topolino-Farfur non se ne va e oggi pomeriggio, incurante della pioggia di critiche degli ultimi giorni, tornerà sugli schermi della Tv di Hamas «Al Aqsa» per spiegare ai piccoli palestinesi la lotta contro la «occupazione sionista» o la «supremazia dell'Islam». La direzione di «Al Aqsa» ha infatti negato ieri pomeriggio di avere deciso di sospendere la trasmissione «I pionieri del Futuro», un programma per i ragazzi presentato da un personaggio ispirato a Topolino, chiama-

to Farfour, come le era stato chiesto l'altra sera dal ministro dell'Informazione del governo palestinese, l'indipendente Mustafa Barghuti.

«C'è stato un malinteso, il programma non è sospeso», afferma il produttore della trasmissione Khaled Al Azbat. Nel programma in onda ogni venerdì pomeriggio viene fra l'altro insegnato ai ragazzi - secondo l'organizzazione Palestinian Media Watch che ha attirato l'attenzione sulla trasmissione - «la supremazia dell'Islam» e «l'odio per Israele e per gli Usa». In una nota diffusa l'altra sera Barghuti aveva detto di avere chiesto la sospensione della trasmissione, e che la sua richiesta era stata accettata dalla Tv di Hamas. «È sbagliato usare programmi rivolti ai ragazzi per trasmettere messaggi politici», aveva detto il ministro, membro del governo di

unità nazionale guidato dal premier di Hamas Ismail Haniyeh. Al Azbat ha però precisato ieri che il programma continuerà e che la prossima puntata andrà in onda regolarmente oggi. «La nostra programmazione non può essere decisa da altri: il ministro Barghuti ci ha dato un consiglio, lo esamineremo», ha aggiunto Al Azbat, affermando anche che quello di Topolino-Farfur è «un programma buono, che insegna ai ragazzi valori utili». Accanto ai messaggi politici, ha detto, la trasmissione consiglia anche ai giovani palestinesi come comportarsi da buoni musulmani, lavarsi le mani e bere il latte che fa bene alla salute. Il presidente dell'emittente, Fathi Hamad, ha denunciato una «violazione della libertà di stampa», sostenendo che il programma legittimamente «invita i ragazzi palestinesi ad aderire alla loro nazione e ai suoi diritti». Un duro attacco al programma

è venuto ieri dalla Anti-Defamation League, l'organizzazione vicina a Israele che lotta contro l'antisemitismo. «Dimostra - ha detto l'Adl - che nonostante tutti i suoi tentativi per sembrare moderato, Hamas continua a indottrinare i ragazzi con una cultura dell'odio». E così, come da programma, Farfur andrà regolarmente in onda. E con una voce suadente, e un fare accattivante, reciterà slogan tipo: «Restituiamo a questa nazione la sua gloria, e libereremo Al-Aqsa (la moschea a Gerusalemme), con la volontà di Allah, e libereremo l'Iraq, libereremo le nazioni musulmane dai suoi assassini». Resta il giudizio negativo del ministro dell'Anp: «Ho chiesto nuovamente ad Hamas - ribadisce Barghuti - di sospendere il programma e questo perché ritengo profondamente sbagliato e diseducativo che un messaggio politico sia alla base di un programma per bambini».

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.14887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il presidente della commissione Giustizia del Senato, sen. Cesare Salvi, partecipa con profondo cordoglio al dolore del sen. Giovanni Battaglia per la perdita del fratello

SARO

Roma, 10 maggio 2007

Concetto e Maria Grazia Scivoletto partecipano con fraterna solidarietà al dolore del compagno Gianni Battaglia per la prematura scomparsa del caro fratello

SARO

Modica, 10 maggio 2007

La Federazione provinciale dei Ds di Ragusa esprime sentimenti di grande cordoglio al sen. Giovanni Battaglia e alla sua famiglia per la dipartita del fratello

SARO

Ragusa, 10 maggio 2007